



Svizzera: obblighi vaccinali e sanzioni sotto esame (intervista ad Andrea Staubli, avvocato ABF Svizzera)



Obbligo vaccinale con sanzioni: Andrea Staubli, avvocatessa, mediatrice e membro del comitato direttivo dell'ABS: Aktionsbündnisse Freie Schweiz (n.d.t. Alleanza d'azione Svizzera Libera) spiega in un'intervista perché ciò è contrario al diritto federale. Fornisce una panoramica di come la questione venga gestita dai singoli Cantoni – con multe che arrivano fino a 100'000 franchi! Staubli illustra quando può essere proclamato l'obbligo vaccinale e quali conseguenze ciò avrebbe per la Svizzera – tra cui una società a due classi. Inoltre, mostra come ci si possa opporre, ad esempio firmando la sua petizione «Nessuna revisione parziale della legge sulle epidemie senza un'analisi critica!».

Kla.TV: All'inizio dell'anno, la revisione della legge sulla sanità del Cantone di San Gallo ha fatto scalpore in tutta la Svizzera. La bozza prevede che, in base alla legge federale sulle epidemie, il governo potrà rendere obbligatorie le vaccinazioni con una semplice ordinanza. L'ammontare della relativa multa – fino a 20.000 franchi – è particolarmente dibattuto. Comunque, San Gallo non è l'unico Cantone che impone un obbligo vaccinale. Nel Cantone di Zurigo è già in vigore dalla primavera del 2020 e prevede una sanzione fino a 50.000 franchi. In questo servizio vogliamo andare a fondo della questione. Diamo il benvenuto ad Andrea Staubli, avvocato, mediatrice e membro del comitato direttivo dell'Alleanza d'azione Svizzera libera, in breve "ABF Svizzera".

Andrea Staubli: Buongiorno, grazie per l'invito.

Kla.TV: Con piacere.

Kla.TV: Signora Staubli, può presentarsi brevemente e spiegarci com'è arrivata a occuparsi delle vaccinazioni in Svizzera?

Andrea Staubli: Sono giurista e avvocato. Sono stata presidente di tribunale per 20 anni, e oggi lavoro in proprio come mediatrice, Counselor e consulente. Oggi, sono anche esperta legale nell'«Aktionsbündnis Freie Schweiz» (Alleanza d'azione Svizzera libera, ABF). Il mio impegno è iniziato nella primavera del 2020, quando mi sono resa conto che qualcosa non andava: il Consiglio federale aveva iniziato a governare con delle leggi d'emergenza. Limitava drasticamente i nostri diritti fondamentali, e per me era un segno che qualcosa non tornava. Ho approfondito l'argomento, e ad un certo punto sono approdata all'Alleanza d'Azione Svizzera libera. Lì mi sono resa conto – soprattutto dopo le esperienze vissute durante la pandemia – che i temi della salute e della politica sanitaria sono essenziali. Innanzitutto per le persone, ma anche per la politica. Abbiamo quindi esaminato in dettaglio la legge sulle epidemie, le norme sanitarie internazionali e il trattato sulla pandemia.

Kla.TV: La legge sulle epidemie parla di un dovere vaccinale. Esistono poi anche i concetti di obbligo vaccinale e vaccinazione coercitiva. Potrebbe spiegarci le differenze e come vengono applicati questi concetti nei singoli Cantoni?

Andrea Staubli: Se consultiamo il dizionario, troviamo che «obbligo» e «dovere» sono in verità sinonimi. Quindi, “dovere vaccinale” e “obbligo vaccinale” significano la stessa cosa. Ma secondo me il termine “obbligo vaccinale” incute più timore nella gente, in quanto ha una connotazione più perentoria. La legge sulle epidemie, ovvero la legge federale per tutta la Svizzera, parla invece di “dovere vaccinale”. Ad eccezione del Cantone di San Gallo, tutti i Cantoni che hanno una legge di questo tipo parlano di “dovere vaccinale”. Mentre il Cantone di San Gallo è ora l'unico Cantone che parla di “obbligo vaccinale”. E poi, appunto, esiste anche la vaccinazione coercitiva. E qui vorrei fare una netta distinzione tra la vaccinazione coercitiva diretta e indiretta. “Vaccinazione coercitiva diretta” significherebbe che la gente viene trascinato davanti al medico – magari con l'aiuto della polizia – e vaccinata per forza. In Svizzera non esiste nulla di simile. Ma abbiamo constatato durante la pandemia Covid che in realtà abbiamo un obbligo vaccinale indiretto. Significa che molti cittadini sono stati esclusi dalla vita sociale durante il Covid e hanno anche rischiato di perdere il posto di lavoro. In una situazione del genere non si è più liberi di scegliere, quindi possiamo parlare di una coercizione indiretta. Se ora guardiamo le multe che alcuni Cantoni prevedono nelle loro leggi sanitarie, che possono arrivare anche a 20.000 franchi se un cittadino non vuole farsi vaccinare, allora bisogna constatare che non c'è più la libertà di scelta. Quindi, anche in questo caso esiste una coercizione indiretta.

Kla.TV: Se i Cantoni introducono ora l'obbligo vaccinale, si basano sull'art. 22 della legge sulle epidemie. Che recita: «Se esiste un pericolo considerevole, i Cantoni possono dichiarare obbligatorie le vaccinazioni di gruppi di popolazione a rischio, di persone particolarmente esposte e di persone che esercitano determinate attività.» Questo sembra significare che l'obbligo vaccinale può essere imposto solo per determinate persone, ma non per tutti. È così?

Andrea Staubli: Ciò che Lei osserva è un punto molto importante. Questa legge federale è in vigore dal 1° gennaio 2016. Offre ai Cantoni la possibilità di introdurre un obbligo vaccinale anche nelle loro Leggi sulla sanità pubblica. Ma è essenziale che questo obbligo può essere imposto solo a determinate condizioni, ovvero solo nei confronti di determinate persone o gruppi di persone. Ed è corretto, perché non si tratta di un obbligo vaccinale generale. Ma se guardiamo questi criteri più da vicino, cosa significa «persone particolarmente esposte» o «persone che esercitano determinate attività»? Qui si tratta dei classici “concetti giuridici indefiniti”. Significa che lasciano ampi spazi di interpretazione, e proprio qui sta il pericolo. Volendo, potrebbero dichiarare tutte le persone di età superiore ai 60 anni incluse nei “determinati gruppi di persone”, e sarebbero moltissimi cittadini, senza considerare il loro stato di salute. Potrebbero anche applicarlo a “tutti i minorenni”, e così si include un'altra fetta consistente della popolazione. «Persone che esercitano determinate attività» potrebbero essere tutte le persone che lavorano in ospedale, in una casa di cura o in un ospizio. E così, anche se ufficialmente non esiste nessun obbligo vaccinale generale, si trovano comunque colpite moltissime persone. È questo il problema che nasce se la legge è interpretabile in senso lato. Se un Cantone decide di adottare un'interpretazione molto ampia, ciò avrà ripercussioni su molti gruppi o fasce della popolazione.

Kla.TV: Ma la legge sulle epidemie dice anche “qualora sussista un pericolo considerevole”. Che cosa si intende veramente per “pericolo considerevole”? E poi, in caso di pandemia, o presunta pandemia, la salute pubblica non è davvero in grave pericolo? Come risponderebbe a chi sostiene tali argomentazioni?

[Andrea Staubli:] Il “pericolo considerevole” che lei menziona è proprio il secondo requisito. Possono identificare determinati gruppi di persone “esposte”, e poi c'è il secondo requisito del “pericolo considerevole”. Ma cos'è veramente un “pericolo considerevole”? È un altro concetto ampio, cioè un “termine giuridicamente indefinito”. E poi, ogni Cantone lo definisce come gli pare. Anche qui corriamo il rischio che un Cantone lo interpreti in senso molto vasto. In pratica, tutto può diventare un “pericolo considerevole”. Giustamente si può obiettare: allora non è che ogni pandemia diventa in qualche modo un pericolo per la salute pubblica? È proprio questo il punto. L'OMS, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, nella sua definizione attuale parla di pandemia quando “si verifica la diffusione mondiale di una nuova malattia”. Quindi, il criterio applicato dall'OMS è la semplice velocità di diffusione, cioè la rapidità con la quale un virus si sparge. Non occorre un elevato numero di decessi o anche solo di malati. E ciò significa che una qualunque malattia può diventare subito una “nuova pandemia”. Se l'OMS può dichiarare pandemia anche una sciocchezza, allora ovviamente corriamo il rischio che i Cantoni svizzeri impongano sempre più obblighi vaccinali.

Kla.TV: Significa, quindi, che potrebbe verificarsi un “pericolo considerevole”, se l'OMS lo dovesse proclamare. Anche, ad esempio – come già visto durante il Covid – tramite l'introduzione di un test, che crea l'impressione, che una malattia si stia diffondendo rapidamente. Dobbiamo quindi tener conto che possa succedere in ogni momento...

Andrea Staubli: Sì, e già che lo menziona: qual è il presupposto per poter imporre un obbligo vaccinale? Il famoso “pericolo considerevole”! E quando si verifica? Quando l'OMS proclama una pandemia e ordina a tutti di sottoporsi ad un test. L'abbiamo visto ai tempi del Covid con il test PCR. Oggi sappiamo che ci sono stati tanti falsi positivi. Significa che molte persone sono risultate positive al test, anche se non erano affatto malate. Così si crea la parvenza di una vasta diffusione del virus, e rischiamo che un Cantone o anche il Consiglio federale imponga l'obbligo vaccinale, in base alla “situazione particolare”. È proprio qui che risiede il pericolo.

Kla.TV: L'iniziativa ABF Svizzera ha anche pubblicato un comunicato stampa dal titolo «Gli obblighi vaccinali sotto esame». Potrebbe darci una panoramica sugli obblighi vaccinali e le relative sanzioni nei diversi Cantoni?

Andrea Staubli: Certamente. Nel Cantone di San Gallo c'è stato un grande fermento nella discussione sull'obbligo vaccinale. L'ABF Svizzera ha poi analizzato la situazione nei singoli Cantoni, e ne abbiamo tratto una tabella riassuntiva. La si trova al nostro sito web, e si può anche scaricare in formato PDF. Abbiamo constatato che tra tutti i 26 Cantoni, solo nove non impongono alcun obbligo vaccinale. L'articolo 22 della legge federale dà ai Cantoni la possibilità di imporre un obbligo vaccinale, ma non li costringe a farlo. Infatti, nove Cantoni non l'hanno voluto. E poi, otto Cantoni hanno introdotto un obbligo vaccinale sì, ma senza imporre sanzioni o multe. Significa che hanno attuato ciò che la legge federale permette. Poi, ci sono i Cantoni che prevedono un obbligo vaccinale con sanzioni penali. E questi sono proprio i casi più critici, o interessanti, se vogliamo. Bisogna guardarli da vicino. Si tratta dei

Cantoni di Appenzello Esterno, Basilea Campagna e San Gallo – ma a San Gallo è ancora sotto dibattito in Parlamento. Poi, c'è Sciaffusa, e anche a Sciaffusa l'obbligo non è ancora in vigore, la procedura di consultazione terminerà a fine marzo di quest'anno. Gli altri sono il Canton Ticino, Vaud, Vallese, Zugo e Zurigo. Tutti questi Cantoni hanno introdotto l'obbligo vaccinale con disposizioni penali. E queste variano molto da un Cantone all'altro: le sanzioni spaziano da 500 franchi fino a 100.000. Una varietà notevole... E qui sorge spontanea una domanda: i Cantoni possono davvero farlo? Hanno il diritto di minacciare sanzioni penali? Perché la legge federale non prevede disposizioni penali di questo tipo. Secondo l'ABF Svizzera non sono ammissibili. Tutte queste disposizioni penali ci risultano contrarie al diritto federale e anticostituzionali. Quindi, non sono ammissibili e devono essere cancellate dalle Leggi cantonali.

[Kla.TV:] Alla fine, chi decide se o quando sussiste un “pericolo considerevole”? Si verifica automaticamente se l'OMS dichiara un'emergenza sanitaria di portata internazionale? Oppure ci sono dei criteri precisi per stabilirlo?

[Andrea Staubli:] Il direttore generale dell'OMS può, come Lei dice giustamente, dichiarare la cosiddetta “emergenza sanitaria di portata internazionale”. Ma non verrebbe poi dichiarata automaticamente anche in Svizzera. L'articolo 6 della legge federale sulle epidemie prevede un ulteriore requisito che deve essere soddisfatto: la situazione di emergenza deve rappresentare anche un pericolo per la salute pubblica svizzera. Ciò significa che i due presupposti devono essere soddisfatti entrambi affinché questa situazione particolare si verifichi in Svizzera. Solo con questi due prerequisiti, il Consiglio federale avrebbe la possibilità di imporre un obbligo vaccinale.

[Kla.TV:] Ma quali conseguenze avrebbe questo obbligo vaccinale in Svizzera? Potrebbe portare a una società a due classi, con diversi privilegi e svantaggi?

[Andrea Staubli:] Se il Consiglio federale decidesse di rendere obbligatoria la vaccinazione in una “situazione particolare”, è ovviamente plausibile che chi non accetta di vaccinarsi subirà degli svantaggi. A questo riguardo è interessante considerare che quando nel 2013/14 il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati discuteva dell'articolo 22 della legge sulle epidemie, i politici hanno espresso chiaramente che cosa si voleva ottenere e cosa evitare. E questo è molto rilevante per le attuali leggi cantonali. Nei dibattiti ai due Consigli è stato detto, ad esempio, che non si tratta di un obbligo alla vaccinazione. Inoltre, è stata espressa l'opinione che nessuno verrà vaccinato contro la propria volontà e che, semmai fosse reso obbligatorio, la legge dovrebbe prevedere anche delle sanzioni. Ma queste non sono state previste. Ne consegue che quanto discusso in Parlamento, qualche anno fa, ci aiuta ora a valutare meglio le leggi cantonali che includono disposizioni penali. Quindi, il legislatore federale ha chiaramente escluso ogni forzatura. E nel settembre 2025, il Consiglio federale ha risposto alla domanda specifica di un parlamentare. Cito: “Come nell'attuale legge sulle epidemie, anche nella bozza di revisione non è prevista alcuna sanzione penale in caso di violazione di un eventuale obbligo vaccinale”. Ci sono, quindi, delle chiare indicazioni che non dovrebbe esserci alcuna coercizione, diretta o indiretta che sia. Lei chiede se questo potrebbe portarci a una società divisa in due classi. Infatti vedo il rischio che ne possa nascere una società divisa in due. In base alla bozza della revisione sappiamo che il governo federale vuole promuovere le vaccinazioni. Vorrebbe indirizzare i Cantoni a garantire che la popolazione possa essere vaccinata in modo rapido e facile. Prevedono anche iniziative nelle scuole – ricordiamoci gli autobus per le vaccinazioni che venivano parcheggiati nei

cortili delle scuole... Anche per i datori di lavoro è previsto un sostegno per consentire ai dipendenti di vaccinarsi facilmente e rapidamente durante l'orario di lavoro. Si intravede l'intenzione sottostante: più vaccinazioni possibili! Sapendo che se ora verrà introdotta la possibilità di una vaccinazione obbligatoria, allora ne consegue il pericolo che le persone che non si vaccinano saranno escluse dalla vita sociale. E questo avverrebbe anche senza la minaccia di sanzioni penali – lo abbiamo già visto durante il Covid. Ad esempio, gli oppositori potrebbero rischiare il posto di lavoro. E questo ci porterebbe al punto in cui questa società si dividerebbe effettivamente in due classi. Non vogliamo arrivare a questo. Anche quanto il Direttore generale dell'OMS continua a dire al riguardo è molto preoccupante. Afferma che viviamo in un "secolo di pandemie", e "finita una pandemia, c'è ne sarà un'altra". In altre parole, dobbiamo considerare che il Covid non è stato un caso isolato: l'OMS potrebbe dichiarare un'altra pandemia da un momento all'altro. E ora siamo consapevoli delle possibili conseguenze. Il direttore generale dell'OMS ha anche affermato che sarebbe necessario agire contro i non vaccinati in modo più severo e deciso. Il suo atteggiamento è bello chiaro.

[Kla.TV:] Mi sembra la classica "politica dei piccoli passi": il Consiglio federale non vuole introdurre l'obbligo vaccinale di colpo, ma subdolamente, passo per passo. Come Lei ci spiega, la tendenza è chiara: vogliono comunque spingere le vaccinazioni. Probabilmente dovremo aspettarci un inasprimento nella fase successiva, vero? A questo riguardo, mi sembra preoccupante la dichiarazione del Consiglio che la pandemia Covid sarebbe stata analizzata fino in fondo, e che le modifiche proposte alla legge sulle epidemie e sulla salute pubblica si baserebbero sulle lezioni tratte dalla pandemia. Lei, cosa ne pensa?

[Andrea Staubli:] Come potrà immaginare, il mio punto di vista è molto diverso. Il Consiglio federale ripete come un disco rotto: "Abbiamo esaminato a fondo il periodo del coronavirus, e per questo stiamo rivedendo la legge sulle epidemie, alla luce delle lezioni importanti che abbiamo tratto da quell'esperienza." Non la vedo affatto così, perché il Consiglio federale ignora un gran numero di studi scientifici – che già esistevano, e negli ultimi anni ne sono stati pubblicati altri ancora. Ad esempio, il Consiglio sostiene che le mascherine sarebbero stati efficaci. Oggi sappiamo, grazie a innumerevoli studi, che non proteggono affatto. Il Consiglio federale ritiene inoltre che l' "inoculazione di modRNA" [spiegazione: mRNA modificato, a differenza dell'mRNA naturale dell'organismo] sarebbe sicura, efficace e priva di effetti collaterali e/o danni da vaccino. Anche a questo riguardo, oggi ne sappiamo molto di più. Ma il Consiglio federale si rifiuta di considerare queste risultanze. Noi dell'ABF Svizzera ci opponiamo alla revisione parziale della legge sulle epidemie, che ambisce a cementare questi concetti già confutati. Per questo motivo esigiamo che il periodo del coronavirus venga prima sottoposto ad un riesame degno di questo nome. Solo dopo si potrà considerare una revisione della legge sulle epidemie. A tal fine, abbiamo lanciato una petizione che tutti i cittadini possono firmare [spiegazione: link diretto nel box info blu sotto il servizio] che, come noi, sono dell'avviso che serve un riesame completo prima di modificare quella legge. Allo stato attuale, questa modifica porterebbe ad un pesante inasprimento che non è fondato.

[Kla.TV:] Comunque, la Svizzera segue le norme sanitarie dettate dall'OMS. Lei, come vede il ruolo dell'OMS? L'OMS ha davvero l'obiettivo principale di combattere le malattie o persegue invece scopi ben diversi?

[Andrea Staubli:] Se leggiamo lo statuto dell'OMS, l'articolo 1 recita: "Lo scopo dell'OMS è aiutare tutti i popoli a raggiungere il miglior stato di salute possibile". E se lo prendiamo in

parola, l'OMS dovrebbe essere è un'organizzazione benigna che si impegna per la salute delle persone. Ha menzionato le norme sanitarie internazionali. Se le guardiamo più da vicino, ci rendiamo conto che si tratta in primo luogo di linee guida che riguardano prodotti per la salute. Prodotti commerciali! Saranno davvero così essenziali per la salute dell'uomo, o sono forse elencati per altri motivi?

[Kla.TV:] Sembra per motivi di marketing.

[Andrea Staubli:] Esattamente. Se poi guardiamo il trattato sulle pandemie, che sarà discusso nuovamente all'Assemblea mondiale della sanità a maggio, vediamo che si prevede l'introduzione di un traffico di agenti patogeni. Così, gli Stati e le aziende farmaceutiche potranno mercanteggiare tra loro degli agenti patogeni. E se uno Stato vende o cede in altro modo un agente patogeno, è previsto che riceva un compenso. Quindi, bisogna chiedersi: questi che parlano di prodotti commerciali e di commercio di agenti patogeni... mirano in primis alla salute delle persone? E poi, se guardiamo oltre, chi sono i finanziatori dell'OMS? Come ottiene i suoi mezzi? Saltano all'occhio le cospicue donazioni da parte di terzi, e non necessariamente dagli Stati membri. Ad esempio, arrivano dalla Fondazione Gates o dalla GAVI. GAVI è l'alleanza internazionale per le vaccinazioni. E queste donazioni hanno una destinazione vincolata. In altre parole: sì, vi diamo tanti soldi, ma dovete usarli come diciamo noi. E per che cosa mai si dovranno impiegare queste somme? Ovviamente per dei prodotti commerciali. Sappiamo anche che l'OMS collabora strettamente con le aziende farmaceutiche. Ed è facile evincere l'impressione, come dire, che gliene importi più di potere, denaro e profitto che non della salute dell'umanità. Forse qualcuno ha già sentito parlare della "malattia X". È un termine ormai molto utilizzato dall'OMS e anche dalle aziende farmaceutiche. "Malattia X" – la X è un jolly – sta per la "prossima pandemia" o "prossimo agente patogeno". E la ricerca è già in corso. Non chiedetemi come fanno a fare ricerca se non sanno qual è la malattia. A quanto pare, l'OMS ci riesce lo stesso. E curiosamente è già in corso lo sviluppo di un antidoto. Si cerca quindi di trovare un antidoto da somministrare alle persone come "vaccinazione", anzi, come "vaccinazione mod-mRNA". E se pensiamo all'esperienza fatta con le inoculazioni di mod-mRNA in merito al Covid-19: quelle si basavano solo su un'autorizzazione provvisoria e d'emergenza. Non avevano mai completato gli studi di sicurezza e efficacia normalmente indispensabili. Invece, l'efficacia di questa inoculazione è stata valutata solo dopo la messa in commercio – cioè è stata sperimentata sull'uomo. Dato che le iniezioni di mod-mRNA vengono ora prese in considerazione anche come terapie antitumorali, si ha la brutta sensazione che a questa gente interessi soprattutto fare molti soldi e vendere tanti farmaci, invece di impegnarsi per la salute dell'uomo.

[Kla.TV:] Sì, sembra proprio così. Signora Staubli, ad ascoltarLa, c'è da preoccuparsi. Quali possibilità hanno i cittadini comuni per opporsi alla vaccinazione obbligatoria in Svizzera? E che consiglio può darci se ci troveremo davvero a quel punto?

[Andrea Staubli:] In primis: blocchiamo questa iniziativa sul nascere. Le leggi Cantonali sulla sanità non devono contenere obblighi vaccinali. Perlomeno dove possiamo ancora impedirlo, ad esempio nel Cantone di Sciaffusa. Scrivete le vostre risposte alla consultazione entro il 31 marzo e dite: "Non vogliamo obblighi vaccinali, men che meno con minacce penali". Ma anche dalla legge federale l'obbligo alla vaccinazione deve essere eliminata nella revisione. E la cosiddetta "vaccinazione" – metto la parola tra virgolette, perché non si tratta di una vaccinazione convenzionale – deve sempre rimanere volontaria, e non importa di che tipo

sia. Chi la rifiuta non deve subire alcun svantaggio. Le leggi lo dovranno specificare chiaramente. In particolare, il Cantone di San Gallo al momento ha ancora una disposizione del genere nella sua legge, ma sta per toglierla. E noi ci opponiamo, perché questa disposizione è giustissima e va conservata. Non ci sono dubbi: le minacce penali devono essere cancellate ovunque.

E per quanto riguarda il da farsi se dovessero imporre un programma di vaccinazione obbligatoria: È essenziale rimarcare che l'integrità fisica è un diritto umano garantito dalla Costituzione federale. Abbiamo il diritto di decidere da soli cosa vogliamo fare o non fare del nostro corpo. Ogni vaccinazione è una lesione indotta. Se non l'approviamo, diventa un reato! Significa che se dovessi finire in una situazione del genere, è importantissimo che non mi piego all'obbligo indiretto della vaccinazione. Non devo cedere. E poi, si può anche fare qualcosa a livello politico: parlate con i vostri amministratori locali, con i consiglieri Cantionali, con i gran consiglieri dei Cantoni, con il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati a Berna a livello federale. Scrivete a questi rappresentanti e dite a chiare lettere: "Non sono d'accordo". Con questo appello mi rivolgo a tutti. Fatelo già ora.

E poi, come già detto, firmate anche la nostra petizione «Nessuna revisione parziale della legge sulle epidemie senza prima un riesame»! È possibile firmare la petizione online al nostro sito web. È importante che ogni cittadino può firmarla, a prescindere dal luogo di residenza. Non occorre nemmeno vivere in Svizzera, si può firmare anche dall'estero. Possono firmarla sia gli svizzeri che gli stranieri. Oppure cittadini svizzeri residenti all'estero. Nemmeno l'età ha importanza. Significa che ogni uomo e ogni donna può firmare questa petizione. Più firme raccogliamo da poter presentare a Berna, – e mi rivolgo espressamente anche alle persone che ci seguono adesso – e maggiore sarà l'impatto. Più folto il nostro numero, e più i politici saranno costretti a darci retta invece di voltarsi dall'altra parte.

E poi, naturalmente, dove possibile, scrivete anche le risposte alla consultazione. Ma soprattutto, andate poi a votare! Molti dicono: "Tanto, è inutile. A Berna fanno sempre quello che vogliono". Non è vero. Andate alle urne. Votate! E se ci sarà il referendum in merito alla legge sulle epidemie, vi invito a firmare per sostenerlo, e poi, naturalmente, andate anche a votarlo.

A parte questo, i politici dovrebbero considerare che le elezioni del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati si terranno già nell'autunno del 2027. Guardate bene per chi votare nel 2027.

[Kla.TV:] Anch'io appoggio in pieno la petizione «Nessuna revisione parziale senza prima un riesame». Il Consiglio federale sostiene che il periodo corona sarebbe già stato esaminato a fondo, ma sappiamo tutti che non è così. Vi prego quindi di firmare questa petizione anche voi. Io l'ho fatto. È una cosa veloce, bastano 30 secondi. E grazie ancora a Lei, signora Staubli. Il Suo contributo a questa battaglia è davvero eroico. Siamo fortunati che ci siano persone come Lei. Auguriamo a Lei e all'ABF Svizzera tutto il meglio, e vi sosterremo ovunque possibile.

[Andrea Staubli:] Grazie mille per l'intervista. Grazie!

di -

Fonti:

Licenze Creative Commons

<https://www.creativecommons.org/licenses/>

Petizione online: „Nessuna revisione parziale della legge sulle epidemie senza prima un riesame“

<https://abfschweiz.ch/wp-content/uploads/Foglio-firme-%E2%80%93-Legge-sulle-epidemie-EpG-%E2%80%93-Maggio-2026-IT.doc.pdf>

Comunicato stampa – ABF Svizzera, 28 gennaio 2026: L'obbligo vaccinale sotto esame

https://abfschweiz.ch/wp-content/uploads/Medienmitteilung-28.01.26_indd-.pdf

Analisi giuridica/Panoramica degli obblighi vaccinali cantonali, sulla base dell'art. 22 della legge sulle epidemie (LEp) e delle relative disposizioni penali

<https://www.bag.admin.ch/it/la-legge-sulle-epidemie-contenuti-della-revisione>

<https://www.bag.admin.ch/it/revisione-della-legge-sulle-epidemie>

<https://www.fedlex.admin.ch/eli/fga/2025/3117/it>

<https://abfschweiz.ch/wp-content/uploads/Impfobligatorien-Schweiz-29.01.26.pdf>

Petizione online «Nessuna revisione parziale della legge sulle epidemie senza un'analisi approfondita»

<https://abfschweiz.ch/nein-zum-epg/>

Pagina web Andrea Staubli

<https://www.andrea-staubli.ch/ueber-mich>

Riforma totale della legge sulla sanità del Cantone di San Gallo, art. 123 b)
Misure disciplinari in materia specifica

https://www.sg.ch/news/sgch_allgemein/2025/09/totalrevision-gesundheitsgesetz/_jcr_content/Par/sgch_downloadlist/DownloadListPar/sgch_download_452473931.ocFile/RRB_2025_650_8.1_Beilage%201_Entwurf%20Gesundheitsgesetz%20Null-Lesung%20v2%20%281%29.pdf

Revisione della legge sulla sanità – San Gallo prevede l'obbligo vaccinale per i «gruppi a rischio» o il «personale sanitario»

<https://www.srf.ch/news/schweiz/revision-gesundheitsgesetz-st-gallen-plant-impfpflicht-die-kritik-ist-gross>

Legge federale sulla lotta contro le malattie trasmissibili dell'uomo

(Legge sulle epidemie, LEp) del 28 settembre 2012(versione del 1° agosto 2025)

<https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2015/297/de>

<https://www.fedlex.admin.ch/eli/fga/2025/3117/it>

Obbligo vaccinale in Svizzera

<https://www.teichmann-law.ch/it/>

Anche questo potrebbe interessarti:

#Vaccinazioni - www.kla.tv/Vaccinazioni-it

#Farmaci - www.kla.tv/Farmaci-it

#Svizzera - www.kla.tv/svizzera_it

#Intervista - www.kla.tv/Intervista-it

#Coronavirus - www.kla.tv/coronavirus-it

#SaluteMedicina - Salute Medicina - www.kla.tv/SaluteMedicina-it

#politica - Politica - www.kla.tv/politica-it

#GiustiziaLegge - Giustizia e legge - www.kla.tv/GiustiziaLegge-it

#Malattie - www.kla.tv/malattie-it

#Pandemie - www.kla.tv/pandemie-it

Kla.TV – Le altre notizie ... libere – indipendenti – senza censura



- ciò che i media non dovrebbero tacere
- cose poco sentite, dal popolo, per il popolo
- informazioni immancabili in oltre 70 lingue www.kla.tv/it

Resta sintonizzato!

Abbonamento gratuito alla circolare con le ultime notizie: www.kla.tv/abo-it

Avviso di sicurezza:

Purtroppo le voci dissenzienti vengono sottomesse a censura e soppresse sempre di più. Finché non riportiamo in linea con gli interessi e le ideologie della stampa del sistema, dobbiamo aspettarci che in ogni momento si cerchino pretesti per bloccare o danneggiare Kla.TV.

Quindi collegati oggi stesso nella nostra rete indipendente da internet!

Clicca qui: www.kla.tv/vernetzung&lang=it

Diritto d'uso: [Licenza standard di Kla.TV](http://www.kla.tv/Licenza%20standard%20di%20Kla.TV)

Kla.TV produce tutti i programmi su base volontaria e senza scopo di lucro. La vostra diffusione dei nostri prodotti è la nostra unica ricompensa!
Ulteriori informazioni su www.kla.tv/licenze